

SaronnoNews

Volano gli ordini dell'industria costruttrice di macchine utensili. Due incognite: il prezzo dell'acciaio e la scarsità componenti elettronici

Michele Mancino · Monday, July 12th, 2021

Se il buongiorno si vede dal mattino, il 2021 sarà un anno più che positivo per i **costruttori italiani di macchine utensili**. L'anno in corso, fin dai primi mesi, ha confermato la ripresa dell'attività sia in Italia che all'estero. Il dato emerge dall'analisi dell'**indice degli ordini del primo semestre 2021** e come evidenziano le previsioni per la chiusura di anno. Secondo le previsioni, elaborate dal **Centro studi & cultura di impresa di Ucimu**, la **produzione di macchine utensili, robot e automazione dovrebbe crescere, del 10,9%**, a **5,7 miliardi di euro**. **L'export** si dovrebbe attestare a **3,1 miliardi di euro, pari al 9,4% in più dell'anno precedente**.

Anche il **consumo crescerà sfiorando i 4 miliardi di euro**, pari al 10,9% in più rispetto al 2020. La **vivacità della domanda italiana farà da traino per le consegne dei costruttori**, attese in **crescita a 2,6 miliardi (+12,7%)**, e per le **importazioni** che dovrebbero attestarsi a **1,3 miliardi (+7,6%)**.

Per comprendere il **clima di fiducia** che si è dispiegato in questi primi mesi dell'anno, occorre osservare l'**indice degli ordini del primo semestre 2021**, che rileva la raccolta degli ordinativi sul mercato interno e estero da parte dei costruttori italiani. Considerati i tempi di produzione dei macchinari, l'acquisizione di questi ordini sarà ragionevolmente **"calcolata" nella produzione/fatturato del 2022**. Nel primo semestre del 2021, l'indice ordini ha registrato un incremento **dell'88,2%**. Tale risultato è stato determinato dai buoni riscontri raccolti dai costruttori sia **sul mercato interno che estero**.

VOLANO GLI ORDINI INTERNI ED ESTERI

In particolare, **gli ordini interni sono cresciuti del 238% rispetto al periodo gennaio-giugno 2020**; **gli ordini esteri** hanno registrato un incremento del **57,5% rispetto al primo semestre 2020**. Gli incrementi appaiono così decisi anche perché si confrontano con il periodo gennaio-giugno 2020 che, oltre alla generale riduzione dell'attività dovuta alla pandemia, comprende **un mese intero (aprile) di completo blocco della attività a causa del lockdown**.



Barbara Colombo presidente di Ucimu

Questo, in sintesi, è il quadro illustrato dalla **presidente di Ucimu** sistemi per produrre **Barbara Colombo**, in occasione **dell'annuale assemblea dei soci**, a cui sono intervenuti, **Gregorio De Felice**, chief economist di Intesa **Sanpaolo**, e **Mauro Alfonso**, amministratore delegato di **Simest**. «I dati di consuntivo 2020 ben raccontano gli effetti di questa gravissima e inaspettata crisi sanitaria – ha detto Barbara Colombo – ma è evidente che **l'anno si sia chiuso con risultati al di sopra delle nostre aspettative iniziali**. Il calo della produzione, che siamo riusciti a contenere, tanto che si fermasse al 20% in meno rispetto all'anno precedente, ci ha permesso di fare meglio dei nostri competitors, quali **Germania e Giappone**. Il 2021 appare di tenore completamente diverso: **c'è un clima di fiducia che cresce e si consolida di mese in mese**, come emerge dai **dati di raccolta ordini**, e ci aspettiamo culminerà in ottobre in occasione di **Emo Milano 2021**, la mondiale di settore che sarà il **primo appuntamento espositivo internazionale dopo un anno di stop forzato**».

LE DUE INCOGNITE

«Purtroppo, però – ha rilevato la presidente di Ucimu – ci sono **due fenomeni che rischiano di minare la ripresa avviata**: il **rincaro dei costi delle materie prime da un lato**, e la **scarsa disponibilità di componenti elettronici** dall'altro. Il rischio – che assolutamente non possiamo permetterci di correre – è che questi due fenomeni **raffreddino il ciclo positivo degli investimenti**, soprattutto sul mercato domestico ove gli incentivi 4.0 stanno dando buoni frutti. Per questo è necessario che **le misure di incentivo**, quali il **credito di imposta** per l'ammodernamento degli impianti e quello per gli **investimenti in tecnologie 4.0**, non solo proseguano oltre il 2022, ma siano rese strutturali».

This entry was posted on Monday, July 12th, 2021 at 5:09 pm and is filed under

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.